PER UN GOVERNO DI PACE E DI RIFORME SOCIALI

L'UNITA' DELLA SICILIA

REDAZIONE PALERMITANA Dir. Vittorio Emanuele (Viale Palermo 6) - Telefoni: 16.726 e 21.487 Orario per il pubblico: dalle 11 alle 13

VOTA PER IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL GRANDE DISCORSO DI LICAUSI A VILLALBA 9 ANNI DOPO LA STRAGE

Dal '44 il popolo ha percorso sotto la guida del P.C.I. un lungo e vittorioso cammino sulla via della rinascita

Migliaia di cittadini presenti - Denunciate le sopraffazioni del governo clericale - Le condizioni dei braccianti e delle donne - Sbugiardate le insinuazioni del cancelliere De Gasperi in affollatissimo comizio a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 1

Nove anni sono passati da quando Li Causi agitava, congiunto a Villalba, rosseggiante di bende e ferite, la folla, gli fece tutta per lo più di contadini, di lavoratori, di donne, di giovani, di ragazzi, di vecchi, di tutti quelli che erano stati colpiti dalla strage, che aveva fatto decine di morti, ferito centinaia di persone, e che aveva lasciato, nel giugno del settembre 1944 l'isola quasi senza sangue, quasi senza la stessa l'anima, la cruenta conferma del contributo di tutti i lavoratori, di tutti gli umili, di tutti i diseredati, di tutto il popolo siciliano che si sentiva loro dalla memorabile strage, stretto dell'isola, compatiscono ed aperto, che in quel giorno, in quel lontano giugno, era chiamato ad un grande avvenimento, che aveva avuto per protagonisti il popolo siciliano e il grande Partito Comunista Italiano.

Per quanto che il ricordo di Li Causi a Villalba rappresenti più un pondoso significato che non quello di una cerimonia, per quanto che il ricordo di quei caduti, di quei feriti, di quei morti, di quelli che erano a Villalba nel '44 è più evidente e più significativo, per quanto che dimostrante hanno percorso in anno sotto il segno, quanto più un momento decisivo per la lotta, per la conquista, per la rinascita, per la lotta irresistibile di questa Sicilia, che è stata, in tutto, compagni — ha insistito — che ci siamo ritrovati tutti e che ci siamo ritrovati, in questo modo semplice il solo stato di sentimento di impressione che provando in questo istante, di questi anni, in quella piazza con la gente con cui siamo lì, con quella gente che ci ha accolto di nuovo, ritrovarsi, di essere la parte viva, autorevole, vittoriosa di questa Sicilia che aliste e pulsa e profonda di una volontà di lotta, di una volontà di rinascita, di una volontà di vittoria.

Perchè nel '44 parlò a Villalba

Perchè mai — si chiede subito Li Causi — nel 44 venne a parlare a Villalba? Si ripeteva, a quanto si ricordava, quella strage di Portella e Piana degli Albanesi in cui egli volle per immagini e sentimento, ricordare la vita e l'esempio delle lotte del popolo siciliano.

Una avevo dunque continuato — ha ricordato Li Causi — a Villalba a vivere e a parlare, che è la carne di tutte le guerre e lotte e popolari del nord, al suo ritorno dopo la liberazione dalla Sicilia, ma che nel periodo di sangue sulle lotte di Portella, Piana degli Albanesi, Vittoria, Partinico, Barbato, ha i contadini di Villalba. Intanto, tutti, compagni — ha insistito — ci siamo ritrovati tutti e ci siamo ritrovati in questo modo semplice il solo stato di sentimento di impressione che provando in questo istante, di questi anni, in quella piazza con la gente con cui siamo lì, con quella gente che ci ha accolto di nuovo, ritrovarsi, di essere la parte viva, autorevole, vittoriosa di questa Sicilia che aliste e pulsa e profonda di una volontà di lotta, di una volontà di rinascita, di una volontà di vittoria.

Perchè nel '44 parlò a Villalba

Perchè mai — si chiede subito Li Causi — nel 44 venne a parlare a Villalba? Si ripeteva, a quanto si ricordava, quella strage di Portella e Piana degli Albanesi in cui egli volle per immagini e sentimento, ricordare la vita e l'esempio delle lotte del popolo siciliano.

Una avevo dunque continuato — ha ricordato Li Causi — a Villalba a vivere e a parlare, che è la carne di tutte le guerre e lotte e popolari del nord, al suo ritorno dopo la liberazione dalla Sicilia, ma che nel periodo di sangue sulle lotte di Portella, Piana degli Albanesi, Vittoria, Partinico, Barbato, ha i contadini di Villalba. Intanto, tutti, compagni — ha insistito — ci siamo ritrovati tutti e ci siamo ritrovati in questo modo semplice il solo stato di sentimento di impressione che provando in questo istante, di questi anni, in quella piazza con la gente con cui siamo lì, con quella gente che ci ha accolto di nuovo, ritrovarsi, di essere la parte viva, autorevole, vittoriosa di questa Sicilia che aliste e pulsa e profonda di una volontà di lotta, di una volontà di rinascita, di una volontà di vittoria.

Don Calò e la sua cricca si sono eclissati

Don Calò e la sua cricca si sono eclissati, lui dalla piazza con due mattina, lettendo in ripiego sul sanatorio di Palermo, nemmeno arrivo di Li Causi, è già tornato a Palermo, ha lasciato la cricca, la clientela e l'affare del popolo siciliano, ha lasciato la cricca, la clientela e l'affare del popolo siciliano, ha lasciato la cricca, la clientela e l'affare del popolo siciliano, ha lasciato la cricca, la clientela e l'affare del popolo siciliano, ha lasciato la cricca, la clientela e l'affare del popolo siciliano.

E il quella situazione sottolineava la ripresa di quel lavoro che è potuto e le donne a mano a mano, ha ancora avevano ha ancora intensità, la piena